

Venerdì mattina ad Ingegneria

Si vota per il Rettore (con alcune novità)

Un gruppo di docenti di più facoltà e di organizzazioni diverse ha espresso come proprio candidato il professor Barbieri

La prima votazione per l'elezione del rettore ha offerto l'immagine di un corpo accademico diviso: da una parte i pro-Ferroni (il rettore uscente che si ripresentava candidato), dall'altra uno schieramento propenso al cambiamento e infine la fetta degli assenti. Quantitativamente i tre raggruppamenti si equivalgono raccogliendo all'incirca un terzo del totale del corpo accademico (387 tra professori di ruolo e non di ruolo); da un punto di vista qualitativo le differenze all'interno di ogni schieramento sono accentuate e prevalgono gli elementi di non omogeneità.

A favore di Ferroni

Il più compatto sembrerebbe lo schieramento favorevole ad una continuazione dell'esperienza di gestione di questi ultimi tre anni; in questo caso il punto di riferimento è lo schieramento professor Enzo Ferroni. Ma è da credere che molti si siano indirizzati verso questa candidatura più per mancanza di nomi alternativi che per scelte precise.

Alla prima votazione comunque questo orientamento è uscito sconfitto; ora correttezza formale vorrebbe che il rettore non ripresentasse il suo nome, ma le voci che circolano negli ambienti universitari parlano invece di una sua seconda candidatura.

Allo schieramento pro-Ferroni nella votazione di giovedì passato si è contrapposto un gruppo maggioritario che ha espresso più di 70 schede bianche o che si è indirizzato su candidati di bandiera (Francini presidente di ingegneria, Mastrelli docente di lettere e altri).

Elemento comune di questo schieramento è il desiderio di cambiamento al vertice dell'ateneo fiorentino.

Infine la «palude» degli assenti, un terzo dell'intero corpo accademico. Molti hanno disertato l'elezione perché effettivamente impegnati in altre attività, ma tanti han-

no snobbato con sufficienza l'appuntamento: è un segno preoccupante dei disagi dell'università fiorentina che si ripresentano ormai nemmeno gli ambienti accademici più qualificati.

A due giorni dalla seconda votazione, fissata dal rettore per venerdì mattina nella biblioteca di Ingegneria a Santa Marta, una nuova candidatura emerge in un contesto caratterizzato dalla assenza di qualsiasi proposta e dominato dall'attentismo. Per superare l'impasse in cui il corpo accademico si è infilato dopo la prima votazione un gruppo consistente di docenti di più facoltà, appartenenti a diverse organizzazioni universitarie (da quella dei professori di ruolo ANPUR a quelle legate ai sindacati confederali) e di diversa qualificazione politica anche se orientati a sinistra si esprime per il professor Giuseppe Barbieri; figura di primo piano negli ambienti universitari.

Quella di Barbieri è una candidatura al di fuori degli schieramenti, così come sono emersi dalla prima votazione, anzi la sua candidatura si pone l'obiettivo di una «ricucitura» del corpo accademico lacerato. In sostanza il gruppo che propone Barbieri vuol superare la sterile contrapposizione Ferroni-Ferroni che del resto non esprime affatto gli orientamenti e le sfumature di indirizzo del corpo accademico che aspettano appunto una candidatura valida per esprimersi.

70 schede bianche

La presenza di più di settanta schede bianche alla prima votazione postulava implicitamente la proposizione della candidatura di una persona che desse garanzie sul piano della democrazia e delle competenze scientifiche. Attualmente Barbieri, professore di geografia, dirige l'unico istituto interfacoltà dell'Ateneo fiorentino, quello di geografia a cui fanno riferimento le facoltà di magistrato, lettere e scienze poli-

tiche. In sostanza Barbieri è alla guida di una delle poche strutture universitarie fiorentine che si pongono in direzione del superamento delle facoltà e in sintonia con gli indirizzi dell'aspirata riforma.

Il curriculum universitario di Barbieri comincia vent'anni fa; nel '59 è ordinario a Trieste, poi passa a Firenze, qui diventa presidente della facoltà di magistrato durante il rettorato dei professori Funaioli e Sestini. È presidente nel '68 quando anche l'Ateneo fiorentino è investito dalle lotte studentesche; lo ricordano come uno dei docenti più tolleranti e disposti ad un confronto serio con il movimento degli studenti.

L'altro candidato

Dopo l'esperienza della presidenza, Barbieri viene a contatto con i problemi amministrativi dell'Ateneo in qualità di membro del consiglio di amministrazione. Da un punto di vista dell'impegno politico di Barbieri si parla come uno dei più attivi combattenti nelle file della Resistenza fiorentina.

Al momento quella di Barbieri è l'unica candidatura che si delineava dopo quella di Ferroni, «spontanea» del rettore uscente. Comunque anche altri nomi circolano negli ambienti universitari; soprattutto quello di Scaramuzza torna con insistenza. Ma la sua facoltà, quella di agraria, pare abbia inaspettatamente deciso di non concedergli il suo appoggio alla prossima votazione e di concentrare i voti su Ferroni.

La notizia ha sorpreso più d'uno; non si riesce a capire se tra Scaramuzza e la sua facoltà si sia arrivati veramente al divorzio (ma in questo caso nessuno sa indicarne i motivi), oppure se ci si trova di fronte ad una mossa tattica per «bruciare» definitivamente Ferroni e per lanciare poi Scaramuzza in una votazione successiva.

Daniele Martini

Ancora situazione difficile sul fronte della casa, proteste e iniziative unitarie della sinistra

Una strategia comune contro gli sfratti

Dibattito alla XXV aprile con il sindaco Gabbuggiani — Eliseo Milani e il magistrato Pierluigi Onorato — Le proposte da portare avanti



Solo due famiglie, con numerosi bambini con loro, sono rimaste ad occupare altrettanti alloggi dello stabile del borgo San Jacopo 21. Gli altri «abusivi» (tutti giovani e in prevalenza studenti sgombrati dalla polizia) hanno dato vita ieri mattina a una manifestazione di protesta davanti e all'interno dell'ufficio alloggi del Comune.

Il dibattito dell'aprile sulla casa del popolo venne aperto, in via Bronzino, al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabbuggiani, il compagno Eliseo Milani, deputato del PDUP e il magistrato Pierluigi Onorato, indipendente, eletto deputato nelle liste del PCI nei comizi. Interessanti stimoli per un

per assistere le due famiglie che la polizia non ha sgombrato, trovando una sistemazione in pensione, così come è già stato fatto in una quarantina di altri casi di emergenza. Ogni altro cittadino che si trovi in difficoltà può rivolgersi al Comune, così come a farsi scrivere alla lista, secondo la quale la stessa amministrazione affronta i singoli casi. Non si può chiedere però alla giunta — ha sostenuto Anz. Bucciarelli — di appoggiare azioni illegittime, né impattare al Comune responsabilità che vanno ricercate in altre e ben più alte sedi.

Protestano gli abusivi di borgo San Jacopo

Erano stati «sgombrati» dallo stabile dalla polizia — Manifestazione all'ufficio alloggi del Comune — La posizione della giunta comunale

Di fronte alla minacciosa ondata di sfratti e alla gravissima situazione del mercato delle abitazioni i partiti della sinistra stanno mettendo a punto una strategia comune di lotta e di mobilitazione capace di impegnare il governo e il parlamento con provvedimenti concreti, incisivi e non fumosi e improvvisati come quelli che si susseguono disordinatamente negli ultimi mesi.

La situazione attuale

Ma la situazione attuale, densa di nuove ombre e di nuovi preoccupanti segnali negativi impone ai partiti della sinistra un deciso giro di boa. Come si muoveranno unitariamente nei prossimi mesi e in quali punti di battaglia insieme il PCI e il PSI e il PDUP di fronte al grave problema degli sfratti e della casa?

Il dibattito dell'aprile sulla casa del popolo venne aperto, in via Bronzino, al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabbuggiani, il compagno Eliseo Milani, deputato del PDUP e il magistrato Pierluigi Onorato, indipendente, eletto deputato nelle liste del PCI nei comizi. Interessanti stimoli per un

lavoro politico comune di tutta la sinistra. A Firenze, grazie a questa amministrazione comunale e alle iniziative della giunta di Palazzo Vecchio e dello stesso sindaco Gabbuggiani che hanno coinvolto le grandi città italiane, esiste già un terreno fertile per una proposta di lotta unitaria che prenda di petto la tossicità dei provvedimenti del governo e sappia frenare l'ondata repressiva di quanti (costruttori edili, grande proprietà immobiliare) tentano di affossare la legge sull'equo canone e il piano decennale per la casa.

ni al problema non possono continuare a darle le singole città. È Roma, è il governo che deve uscire allo scoperto con un progetto non improvvisato.

Le forze di sinistra

La sinistra, il movimento, per le riforme ha la forza. Ma per le riforme ha la forza. Ma per le riforme ha la forza. Ma per le riforme ha la forza.

La situazione però è questo: la sinistra è insostenibile; le risposte, le soluzioni... (text continues with analysis of political positions)

Aumenta il costo delle case popolari

L'aggiornamento effettuato ieri dal consiglio regionale - Il «salto» è del 10 per cento, prezzo non superiore alle 330 mila lire al metro quadro

Il prezzo per la esecuzione degli interventi di edilizia convenzionata- agevolata, nella parte riguardante il costo di costruzione, è stato aggiornato ieri dal consiglio regionale della Toscana. Il precedente prezzo era stato fissato dal provvedimento del 3 luglio scorso.

L'associazione regionale delle cooperative di produzione e lavoro, la CONFAPL, e l'associazione regionale degli artigiani edili hanno richiesto la revisione delle modalità stabilite per la fissazione dei prezzi di vendita degli alloggi in quanto sono intervenuti fatti difficilmente quantificabili in precedenza che portano i limiti massimi alla inadeguatezza.

Dal momento che era stata sospesa la stipula delle convenzioni, la giunta ha esaminato le richieste avanzate dagli operatori e constatato che nel periodo considerato si è registrato un aumento del costo del lavoro (contratto e contingenza), e un aumento pari al 15 per cento del costo

dei materiali da costruzione, ha ritenuto di accoglierle proponendo la deliberazione all'esame con l'aggiornamento dei prezzi di cui abbiamo fatto cenno in apertura.

La giunta e così la sesta commissione — ha concluso Ribelli — hanno ritenuto opportuno di seguire tale indirizzo e cioè quello che permette un puntuale inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi del primo biennio del piano decennale per la casa.

Nel dibattito sono intervenuti il democristiano Ralli e il missico Guidi. L'assessore Maccheroni ha, nella replica, ribadito le scelte che hanno portato a questa modifica del prezzo.



Biblioteche d'ateneo ancora sotto accusa

Le biblioteche di facoltà sono di nuovo sotto accusa. Sono spesso chiuse. Gli studenti di giurisprudenza hanno scritto ai giornali per denunciare la gravissima situazione, dovuta alla carenza di personale; che permette solo a poche delle biblioteche dell'ateneo di aprire e per poche ore.

«Questo stato di cose — scrivono — rende praticamente impossibile lo svolgersi dell'attività universitaria, con particolare riguardo alla ricerca essenziale al concetto stesso di università e degli studi».

Di conseguenza questa situazione danneggia in generale tutti gli studenti ed in particolare i non abbienti, i non residenti ed i lavoratori.

Secondo gli studenti questo problema determina anche il sovraffollamento delle biblioteche cittadine (Marcelliana, Nazionale, etc.).

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Una lettera di alcuni dipendenti Automec tra scioperi e voci di disimpegno

Contestata la linea di condotta del consiglio di azienda - Il giudizio dei sindacati sulla vertenza

Un gruppo di lavoratori dell'AUTOMECC che si definisce la maggioranza dei dipendenti dell'azienda, ha inviato una lettera ai partiti, ai sindacati, agli enti locali e alla Regione per lamentare presunte irregolarità commesse dal Consiglio sindacale d'azienda, in merito alla vertenza in atto in tutto il gruppo che fa capo alla famiglia Borella.

Come è noto, nei giorni scorsi all'Autoscafi è stato chiuso il reparto carrozzeria con il conseguente licenziamento di 5 lavoratori. L'operazione è stata contestata dal sindacato con una serie di scioperi articolati che hanno inter-

Offese e insulti ai giudici Show del «Fiorentino» Masetti in tribunale

E' diventato un rito - Prima ricusa il presidente e poi si scatena - Concluso il processo La Rocca

Puntuale exploit, ieri mattina, in tribunale di Roberto Masetti, detto «il Fiorentino». Come ormai avviene, quasi abitualmente ogni volta che il Masetti viene processato inscena qualche protesta, che altrettanto regolarmente sfocia in insulti alla corte ed al conseguente allontanamento dall'aula.

Ed anche ieri mattina è regolarmente accaduto alla prima sessione del tribunale. Roberto Masetti ha iniziato la propria protesta leggendo un documento scritto a macchina con il quale ricusava il presidente del tribunale, dottor Quattrocchi, affermando che era stato trasferito a Firenze troppo tardi.

Articolo del vicesindaco Morales

Costruire una sinistra di governo partendo dai livelli raggiunti

Sul prossimo numero del periodico Gruppo PSI Palazzo Vecchio comparirà un articolo del vicesindaco Giorgio Morales dal titolo «Elezioni e prospettive del blocco della città e della realizzazione di parcheggi sotterranei in prossimità del centro storico».

Morales aveva la sua riflessione affermando come ai socialisti sia stato sempre e congedale, rispetto all'amministrazione comunale di Firenze, il «serato confronto programmatico». Per far questo occorre partire da quanto di positivo c'è stato nel lavoro della giunta in questi quattro anni, al di là della stabilità di governo, valutazione del contributo della componente socialista, il cui peso è certamente inadeguato, ma resta comunque determinante.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA ANCONA - Corso Garibaldi, 110 Tel. 2344 - 204150 BARI - Corso Vittor. Eman., 20 Tel. 214768 - 214769 CANTIERI - Piazza Repubblica, 10 Tel. 494244 - 494245 CATANIA - Corso Sicilia, 37-43 Tel. 2247914 (ric. aut.) FIRENZE - Via Martelli, 11 Tel. 287171 - 211449

La prospettiva per Firenze — conclude a giorni nella possibilità di andare avanti oltre i limiti della esperienza di questi quattro anni, costruendo una sinistra di governo della città, al livello dei tempi e dei problemi che stanno di fronte».